

Appalti 17 Luglio 2020

# Di Semplificazioni in Gazzetta: maxi-deroghe e correzioni al codice appalti in vigore da oggi - Il testo ufficiale - Le novità articolo per articolo

Stampa

di Mauro Salerno

## In breve

Il provvedimento pubblicato con il n. 76/2020. Speciale con il testo le novità in sintesi e tutti gli approfondimenti

Maxideroghe e correzioni al codice degli appalti in vigore da oggi. Il [decreto Semplificazioni sbarca finalmente in Gazzetta Ufficiale \(Gazzetta n. 178 del 16 luglio\) con il numero 76/2020](#). Il provvedimento da 65 articoli pensato per dare una scossa agli investimenti accelerando le procedure per l'assegnazione delle commesse pubbliche diventa subito operativo e nel frattempo passa all'esame del Parlamento per la conversione in legge: sarà il Senato ad esaminare per primo il testo ([AS 1883](#)). Come accaduto anche in passato con i decreti legge sbarcati in Gazzetta a tarda notte anche in questo caso bisogna fare molta attenzione all'entrata in vigore del provvedimento.

L'articolo 65 del DL chiarisce che il decreto diventa operativo il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dunque già da oggi, venerdì 17 luglio. Questo rischia di mettere in fuori gioco molti bandi per appalti che saranno pubblicati oggi in Gazzetta Ufficiale italiana o europea o che sono stati spediti nei giorni scorsi e attendono solo il via libera finale alla pubblicazione. Per questi bandi è obbligatorio adeguarsi alle novità del decreto. Laddove ci fossero degli scostamenti saranno necessarie delle correzioni in corsa o il ritiro e la ripubblicazione della gara. È anche immaginabile che molte delle Pa che avevano già in pipeline la pubblicaazione di un bando ora possano decidere di ritardare la pubblicazione per sfruttare le semplificazioni e le deroghe messe in campo dal nuovo decreto.

Tra le misure che entrano subito in vigore e permetteranno di allentare una lunga serie di paletti - a salvaguardia dei principi di concorrenza e trasparenza - ci sono i nuovi limiti di importo per gli affidamenti diretti sotto i 150mila euro, la possibilità di affidare con procedure negoziate a inviti (ma anche senza bando) fino alla soglia comunitaria di 5,35 milioni di euro e soprattutto [la maxi-deroga che consente di assegnare anche gli appalti soprasoglia](#) legati all'emergenza sanitaria, ai contratti di programma di Anas e Rfi e relativi a ben 12 settori di intervento dalle scuole alle strade fino alle carceri, senza rispettare nessun'altra regola che l a legge penale, il codice antimafia (pure questo semplificato) e i principi derivanti dall'appartenenze alla Ue.

[La novità dell'ultim'ora, spuntata a sorpresa nel testo andato in Gazzetta, ma non nelle bozze precedenti, è la possibilità pre le stazioni appaltanti di affidare in via diretta forniture e servizi fino al valore delle soglie Ue](#). La misura non è stata però coordinata con il successivo comma del decreto che prevede invece che per gli stessi importi si usi la procedura negoziata.

Molte delle novità avranno una durata limitata nel tempo e sono destinate a esaurire la loro efficacia tra poco più di un anno, il 31 luglio 2021, a meno di proroghe decise durante l'esame parlamentare del decreto. Tra queste c'è [l'obbligo per tutte le stazioni appaltanti di dotarsi di un "arbitro" composto da tre o cinque membri, il cosiddetto collegio consultivo tecnico](#) per decidere in tempo reale le controversie in cantiere.

Ci sono, poi, semplificazioni in materia di edilizia, di Conferenza di servizi e di valutazioni di impatto ambientale. E le riforme dell'abuso d'ufficio e della responsabilità erariale. Viene previsto che la pendenza di un ricorso non costituisce giustificazione adeguata per la mancata stipulazione di un contratto di appalto nei termini. Mentre sulle irregolarità fiscali arriva si torna all'antico: viene ripescata la norma che consente alle Pa di escludere, motivando, le imprese dalle gare in caso di irregolarità non definitivamente accertate.

Gli affidamenti diretti dovranno essere aggiudicati entro due mesi, mentre le procedure negoziate entro quattro. Il mancato rispetto di questi termini potrà portare alla responsabilità erariale del Rup o all'esclusione dell'impresa. La Pa non potrà più chiedere all'impresa la garanzia fideiussoria pari al 2%: dovrà motivare una eventuale scelta

diversa e la garanzia sarà comunque dimezzata (1% massimo). Anche sopra la soglia di 5,35 milioni arrivano diverse semplificazioni. L'aggiudicazione, fino al 31 luglio 2021, dovrà avvenire attraverso le procedure ordinarie, ma entro sei mesi dall'avvio del procedimento e con termini accelerati. Compare poi una serie di modifiche al codice dei contratti e la previsione di pagamenti veloci per le opere in corso al momento di entrata in vigore del decreto.

Ci sono le norme sui commissari aggiornate rispetto a quelle già introdotte - e rimaste inutilizzate - l'anno scorso dal decreto Sbloccacantieri.

Sulle procedure di approvazione delle opere vengono introdotti un iter accelerato per la valutazione di impatto ambientale e una procedura di Conferenza di servizi straordinaria, per un tempo determinato. In particolare viene consentito alle amministrazioni di procedere esclusivamente mediante conferenza di servizi semplificata, in modalità asincrona prevedendo anche che la conferenza operi secondo una tempistica più breve (60 giorni) rispetto a quanto attualmente prescritto per le decisioni delle Pa partecipanti. Il parere del Consiglio superiore per i progetti relativi alle opere statali andrà richiesto solo per gli importi ol 100 milioni. Tra 75 e 100 milioni c'è un passaggio semplificato. sotto i 50 milioni nessun parere.

Per permettere ai lettori di orientarsi meglio in [questa tabella abbiamo sintetizzato tutte le novità del decreto con impatto nel settore degli appalti pubblici e dell'edilizia privata](#). Riportiamo qui invece il testo ufficiale del decreto e tutti gli approfondimenti dedicati ad analizzare le novità e l'impatto del decreto. Continuate a seguirci perché questa pagina verrà poi di volta in volta aggiornata con tutti i nuovi focus dedicati ad approfondire le nuove misure.

[Il testo del decreto legge semplificazioni n. 76/2020](#)

[Arriva la maxi-deroga per emergenze e grandi lavori](#) di Mauro Salerno

[Commissari, le 106 opere che possono fare Pil subito](#) di Giorgio Santilli

[Dai tempi contingentati alle garanzie: tutte le novità per il sottosoglia](#) - di Roberto Mangani

[Tempi certificati per portare a termine le procedure](#) di Amedeo Di Filippo

[Così il cronoprogramma cambia l'organizzazione delle stazioni appaltanti](#) di Alberto Barbiero

[Mano libera del Rup sulla scelta del criterio di aggiudicazione nel sottosoglia](#) di Stefano Usai

[Rup responsabile del rispetto dei tempi a pena di danno erariale](#) di Stefano Usai

[Correzione dell'ultim'ora su servizi e forniture](#) - di Stefano Usai

[Tempi stretti anche per il sopralluogo](#) di Alberto Barbiero

[Collegio tecnico obbligatorio per superare le controversie in cantiere](#) di Mauro Salerno

[Sulle irregolarità «non definitive» torna l'esclusione dalle gare](#) di Giuseppe Latour

[Stipula del contratto a ogni costo ed esecuzione in via d'urgenza generalizzata](#) di Stefano Usai

[Le novità \(con molte questioni aperte\) sulla fase esecutiva dei lavori](#) di Fabio Di Salvo

[Taglio alle procedure e più poteri delegati per la ricostruzione post sisma nei centri storici](#) di Massimo Frontera

[Sostituzione edilizia con meno vincoli, corsia veloce e Superbonus 110%](#) di Giorgio Santilli

[Demolizioni e ricostruzioni anche fuori sagoma](#) di Guglielmo Saporito

[Edilizia privata, spunta la "semplificazione" per gli immobili senza titolo](#) di Massimo Frontera

[Limitati i comportamenti punibili con l'abuso di ufficio](#) di Giovanni Negri

[Preavviso di rigetto, sul no delle amministrazioni confronto obbligatorio con l'utente](#) di Stefano Usai

[Comuni in crisi, rinvio al 30 settembre per i piani di riequilibrio](#) di Marco Rossi e patrizia Ruffini

[Strada spianata ai Comuni per le colonnine elettriche in concessione](#) di Massimo Frontera